



EMPOWERMENT DI MINORI NON ACCOMPAGNATI IN SITUAZIONI DI MOBILITÀ ERRANTE TRAMITE LA CO- CREAZIONE MULTIMODALE

MANUALE DELLE ATTIVITÀ DELL'AZIONE
PILOTA

NEW ABC - membri di COMBO

Charlotte Menin
Clémentine Roux



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

Empowerment di minori non accompagnati in situazioni di mobilità errante tramite la co-creazione multimodale. Manuale Delle Attività Dell'azione Pilota

Titolo originale: *Empowerment of unaccompanied migrant minors through multimodal co-creation in situations of errant mobility. Pilot action activity handbook.*

PRIMA EDIZIONE

Aprile 2024

AUTORI

Charlotte Menin, Clémentine Roux

Association COMBO

93 La Canebière

13001 Marseille

France

TRADUZIONE a cura di Giorgia D'Ascenzo

REVISIONE a cura di Teresa Briatti

EDIZIONE

Elhuyar

Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0)





**Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building**



@comboasso

INDICE

Il progetto NEW ABC in breve	6
Cos'è la co-creazione?	6
In cosa consiste questo manuale delle attività dell'azione pilota?	7
Cosa comprende il manuale?	7
Come usare il manuale?	7
INIZIAMO!	8
Finalità e obiettivi dell'azione pilota	8
Cos'è un workshop multimodale?	10
Chi sono i minori non accompagnati in situazioni di mobilità errante?	11
Il contesto dell'azione pilota	12
Parte 1: COSE DA FARE	13
Fase 1 Come preparare il workshop multimodale	14
Fase 2 Come trovare il gruppo target.....	15
Fase 3 Come adeguarsi ai requisiti etici	16
Fase 4 Come coinvolgere stakeholder istituzionali	17
Fase 5 Come coinvolgere stakeholder del territorio	18
Fase 6 Come immaginare la multimodalità	19
Fase 7 Come coinvolgere stakeholder artistici	20
Fase 8 Come gestire la logistica.....	21
Fase 9 Come creare un team per il workshop	23
Fase 10 Come coinvolgere i partecipanti.....	25
Fase 11 Come prepararsi alla co-creazione	26
Fase 12 Come valutare l'impatto.....	29
Parte 2: PANORAMICA SUI WORKSHOP PASSATI COME ESEMPI DI POSSIBILI ATTIVITÀ.....	30
Workshop di musica rap e creazione di videoclip	30
Workshop di fotografia.....	33
Workshop di strumenti digitali	35
Workshop di pronto soccorso.....	35
Workshop di questioni legali	36
Workshop di mappatura soggettiva	36
Workshop di produzione audiovisiva.....	38



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

INTRODUZIONE

Il progetto NEW ABC in breve

NEW ABC è un progetto finanziato da Horizon2020, il programma dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione. Il progetto riunisce tredici partner provenienti da nove paesi europei con l'obiettivo di sviluppare e realizzare nove azioni pilota. Tutte le azioni pilota di NEW ABC (interventi basati su attività) coinvolgono bambini e giovani con un background migratorio o di rifugiati, ma si rivolgono anche a insegnanti, famiglie, comunità e altri stakeholder nel mondo dell'istruzione, in qualità di co-creatori di un'innovazione volta a dare loro forza e a far sentire la loro voce.

Per saperne di più su NEW ABC [questo](#) è il link al sito del progetto, dove è possibile trovare anche tutte le informazioni sulle altre azioni pilota:

newabc.eu

Cos'è la co-creazione?

Prima di presentare le attività co-create con i giovani per l'azione pilota *Empowerment di minori non accompagnati in situazioni di mobilità errante tramite la co-creazione multimodale*, vorremmo spiegare brevemente le caratteristiche fondamentali della co-creazione.

La co-creazione è un metodo partecipativo utilizzato per sviluppare collaborazioni democratiche tra ricercatori e stakeholder locali/comunitari. La co-creazione dà la priorità al coinvolgimento dei partecipanti nella progettazione di attività pensate per un contesto specifico e che rispondono alle esigenze della comunità e dei partecipanti a cui sono rivolte. La co-creazione è particolarmente adatta ad aumentare l'impegno e la partecipazione della cittadinanza nei processi decisionali, in quanto:

-  pone al centro il valore dell'utente finale;
-  attribuisce particolare importanza alla realizzazione di pratiche co-create;
-  include fin da subito strategie di divulgazione più ampie come parte della progettazione.

Tutte le attività presentate in questo manuale sono state pianificate e realizzate insieme a minori non accompagnati, artisti, stakeholder della comunità e ricercatori, assumendo il punto di vista dei bambini e consentendo loro di dare voce ai propri sogni e bisogni.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

COMBO



In cosa consiste il manuale delle attività dell'azione pilota?

Questo manuale è una risorsa formativa sviluppata a partire dall'azione pilota *Empowerment di minori non accompagnati in situazioni di mobilità errante tramite la co-creazione multimodale*, in cui la nostra associazione COMBO, con sede a Marsiglia (FR), ha sviluppato un workshop multimodale con e per minori non accompagnati erranti o a rischio di diventarlo. Il workshop, che è stato implementato e testato tre volte in contesti diversi, si concentra sull'empowerment dei minori non accompagnati che non frequentano la scuola, tramite la trasmissione e la condivisione di strumenti artistici e conoscenze di immediato utilizzo in un contesto di gruppo. La creazione di uno spazio sicuro per il gruppo, così come una metodologia partecipativa che incorpora la co-creazione in tutte le sue fasi e una specifica attenzione alla capacità dei partecipanti di esprimersi in una lingua a loro congeniale, mirano a favorire una dinamica di gruppo creativa e motivante.

Cosa comprende il manuale?

Lo scopo del manuale è fornire una panoramica di tutte le fasi necessarie per impostare progetti simili e delle attività svolte durante i nostri test, nonché suggerimenti per adattare l'azione in altri contesti.

Come usare il manuale

Dipende interamente da voi. Siamo consapevoli che ogni esperienza dell'azione pilota è unica perché plasmata dal contesto geografico, culturale e sociale in cui si svolge. Il manuale intende offrire una panoramica dettagliata, ma non per questo prescrittiva, di come noi abbiamo sviluppato l'azione pilota nella sua interezza, e invitarvi a creare la vostra versione unica e locale. Il tempo che sceglierete di dedicare a ciascuna attività sarà stabilito dal vostro team, ma potreste anche decidere di sviluppare attività alternative per rispondere meglio alle esigenze e agli interessi dei vostri stakeholder. Buon divertimento!



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

INIZIAMO!

Finalità e obiettivi dell'azione pilota

La nostra azione pilota mirava a sviluppare strumenti e pratiche educative informali per promuovere l'accesso all'istruzione, uno degli elementi chiave dell'integrazione dei minori non accompagnati erranti. Più in generale, mirava a ripristinare e migliorare il legame tra questi giovani, che faticano ad ancorarsi a un territorio, e le società di accoglienza.

Per raggiungere questo obiettivo, il team ha co-creato l'azione con stakeholder negli ambiti della protezione dell'infanzia, dell'istruzione e della cultura e, soprattutto, con i giovani stessi. I workshop multimodali consistevano nell'avviamento a diverse pratiche artistiche, come la fotografia, il rap e la produzione di video, ma anche in attività pedagogiche, come moduli volti a ridurre il divario digitale, laboratori sui diritti dei minori, sul primo soccorso e sulla riduzione dei danni legati all'uso di droghe. L'insegnamento e la condivisione



Due partecipanti all'azione pilota a Melilla discutono delle rotte migratorie

di strumenti artistici cercavano di incoraggiare momenti di riflessività ed espressione, i quali permettono ai giovani di ancorarsi nel presente ma anche nei loro percorsi personali. Le attività pedagogiche, scelte per la loro immediata rilevanza, miravano a risvegliare e rafforzare l'interesse per l'educazione informale.

Lo specifico formato del workshop multimodale, in cui i partecipanti co-creano diverse attività che si svolgono simultaneamente e possono anche co-creare parti della struttura del workshop stesso, mira a sviluppare in un tempo limitato una dinamica di gruppo che stimola la creatività e la collaborazione tra i partecipanti in un'atmosfera di gioia e fiducia reciproca. Non tutti i partecipanti si impegneranno in tutte le attività, ma avranno l'opportunità di scegliere il mezzo di espressione più appropriato tra quelli proposti e di seguire lo sviluppo degli altri, per essere eventualmente coinvolti in un secondo momento.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

COMBO

La partecipazione al progetto di diverse figure provenienti dai settori dell'istruzione, dell'assistenza all'infanzia, dell'inclusione sociale e della cultura mira a promuovere e moltiplicare le connessioni tra il gruppo target che, soprattutto nelle grandi città, solitamente dispone di poche risorse, e la società civile.

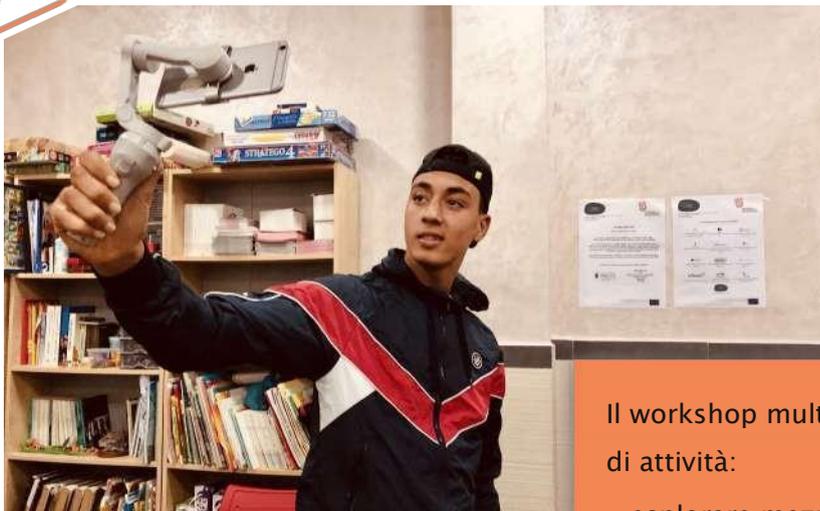


NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.



Cos'è un workshop multimodale?



L'obiettivo di questa azione pilota era quello di progettare un laboratorio multimodale che promuovesse l'empowerment dei giovani senza fissa dimora e li rendesse consapevoli dell'importanza dell'apprendimento formale e informale.

Nello specifico, l'azione si è concentrata sui seguenti obiettivi:

- migliorare il benessere sociale, culturale ed emotivo dei giovani;
- affrontare i problemi di condizioni di vita instabili, invisibilità sociale, esclusione e abbandono scolastico;
- creare uno spazio in cui i giovani possano esprimere i loro dubbi e le loro necessità, individualmente e in gruppi.

Perché è importante?

- Il diritto all'istruzione è uno dei diritti inalienabili dei bambini secondo la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (1990);
- le istituzioni sono interessate soprattutto alla questione del vagabondaggio dei minori in termini di sicurezza, perché questi minori, abbandonati a loro stessi, finiscono per adottare strategie di sopravvivenza illegali;
- i minori non accompagnati sono spesso stigmatizzati dai media, anche se solo una piccola percentuale di loro commette reati;
- i minori erranti non sono pericolosi, anzi si trovano in pericolo!

Il workshop multimodale consiste in una serie di attività:

- esplorare mezzi di espressione diversi
- alternanza tra varie attività creative e pedagogiche e momenti informali
- si svolge con un gruppo di partecipanti fisso
- si svolge in modo intensivo, cioè in un breve lasso di tempo, ma con una frequenza elevata (ad esempio 4 ore, tutti i giorni feriali per due settimane o 4 ore, quattro giorni alla settimana per un mese)
- alcune attività si svolgono contemporaneamente e i partecipanti possono passare da un'attività all'altra partecipando a sessioni diverse



Chi sono i minori non accompagnati in situazioni di mobilità errante?

I minori non accompagnati sono definiti come minori (di solito di età inferiore ai 18 anni) che migrano senza i loro genitori o tutori. Ancora bambini o già adolescenti, hanno lasciato le loro case, a volte attraversando diversi Paesi per raggiungere l'Europa, che spesso è la destinazione finale del loro progetto migratorio. I Paesi europei, che hanno ratificato la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sono responsabili della loro accoglienza e protezione quando si trovano sul loro territorio nazionale. Nessuno status prevale sulla protezione dei minori, che siano migranti o meno, perché la vulnerabilità del bambino è considerata dal diritto internazionale quella che comporta maggiori rischi per l'individuo.

I bambini hanno il diritto di essere protetti, nutriti e curati, di avere accesso alla cultura e di prendere parte ad attività ricreative. Anche il diritto all'istruzione è un diritto fondamentale, ma alcuni minori non accompagnati, soprattutto quelli erranti, non possono accedervi o ci riescono solo in parte.

Infatti, tra i bambini migranti, i minori non accompagnati erranti costituiscono un gruppo che incontra grandi difficoltà. I membri del nostro gruppo target provengono dal nord Africa (per questo sono chiamati "Harraga", ovvero "coloro che attraversano i confini" nel dialetto arabo del nord Africa) e a volte erano senza dimora già nel loro Paese d'origine o



Graffiti nell'exclave spagnola di Melilla

hanno vissuto per strada nel corso della loro migrazione (per esempio nelle exclavi spagnole di Melilla e Ceuta). A volte sono anche stati vittime -di esperienze pericolose e traumatiche.

Una volta arrivati in Europa, alcuni di loro hanno difficoltà a integrarsi nei sistemi di protezione dell'infanzia e finiscono per vagare da una città all'altra e da un Paese all'altro, in una sorta di corsa precipitosa che non consente loro di mettere radici e di accedere all'istruzione. Inoltre, sono talvolta coinvolti in reti criminali, aspetto che spiega il basso livello di conoscenza da parte delle istituzioni di questo gruppo, per non parlare della mancanza di politiche mirate alla loro protezione. Oltre a questo gruppo specifico, ci sono altri minori erranti non accompagnati che sono arrivati in Europa con un progetto migratorio ben definito, spesso con un forte desiderio di accedere all'istruzione formale, ma che si trovano nell'impossibilità di affrontare le difficoltà amministrative associate all'assistenza e finiscono per sprofondare nella marginalità.

Questi due profili di minori, diversi per esperienza, per ragioni alla base della migrazione e per obiettivi, sono di fatto il più delle volte esclusi dall'istruzione.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Il contesto dell'azione pilota

Abbiamo avuto l'opportunità di testare il workshop multimodale in diversi contesti e con giovani con background e situazioni differenti. I nostri laboratori si sono svolti a Melilla, Marsiglia e Barcellona.

Abbiamo testato il primo workshop multimodale nell'exclave spagnola di Melilla con giovani marocchini che vivevano nelle strade dell'exclave, nella speranza di intrufolarsi su uno dei traghetti diretti in Spagna.



A Melilla, un giovane guarda verso la Spagna al di là del mare

Pochi mesi dopo la fine del workshop, tutti i partecipanti erano arrivati in Spagna e alcuni di loro hanno continuato il loro viaggio in altri Paesi dell'Europa occidentale.

Il secondo test si è svolto a Marsiglia, con minori non accompagnati collocati in strutture di prima accoglienza e altri che vivevano senza protezione e in grave disagio, in attesa di essere riconosciuti come minorenni da parte del giudice minorile. I partecipanti, tutti di origine subsahariana, erano arrivati in Francia dopo un viaggio lungo e pericoloso – alcuni avevano attraversato la Libia, tutti avevano attraversato il mare su imbarcazioni di fortuna – e all'arrivo si sono trovati di fronte alle difficoltà amministrative di veder riconosciuto il proprio status di minori protetti.

Il terzo test doveva tenersi a Bilbao (Paesi Baschi), ma dopo mesi di trattative si è rivelato impossibile ottenere l'accesso ai centri per minori. Tuttavia, siamo stati accolti in Catalogna, dove siamo riusciti a creare rapidamente collaborazioni amministrative e associative per realizzare il workshop. I partecipanti, per lo più di origine nordafricana, erano tutti arrivati da poco nel Paese e metà di loro soggiornava in un centro di prima accoglienza, l'altra metà in ricoveri a Barcellona e dintorni.



Parte 1: COSE DA FARE

Per realizzare un workshop multimodale, per prima cosa bisogna immaginarselo.

Ecco alcune idee per iniziare a preparare il necessario:



La nostra lista preparatoria comprendeva:

- o Fare la bozza di un progetto (obiettivi generali, calendario, struttura);
- o individuare il pubblico (conoscere il più possibile il pubblico di riferimento);
- o conoscere i vincoli amministrativi e legali (sviluppare un protocollo etico);
- o coinvolgere gli stakeholder istituzionali;
- o avviare collaborazioni di base;
- o progettare la multimodalità;
- o valutare partner artistici e coinvolgerli nel team;
- o organizzare la parte logistica;
- o lasciare il più possibile spazio alla co-creazione!

Di seguito, presentiamo una descrizione di tutte le fasi necessarie ad allestire un laboratorio multimodale progettato con e per minori non accompagnati in situazioni di mobilità errante, adattabili in base al contesto e alle risorse a disposizione.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Fase 1 | Come preparare il workshop multimodale

Iniziate scrivendo una bozza del workshop multimodale. È possibile preparare un documento preliminare da adattare e ampliare man mano che il progetto prende forma. Ciò vi aiuterà a capire meglio cosa è possibile, considerando anche i vincoli esterni. Questa presentazione vi aiuterà anche a trovare dei partner!

Nel piano, chiarite anche che tipo di struttura volete dare al workshop per sviluppare uno spazio sicuro e confortevole, dato che lavorerete con un gruppo target vulnerabile e in una situazione di precarietà.

👤 Che forma assumerà il workshop multimodale? Volete organizzare un workshop molto intensivo e creativamente frizzante per due o tre settimane? Oppure preferite un workshop con una frequenza inferiore, ma che vi permetterà di sviluppare connessioni approfondite nel tempo?

o Nei laboratori multimodali di Melilla e Barcellona abbiamo optato per la forma concentrata in due settimane, tutti i giorni feriali, 4 ore al giorno; a Marsiglia, invece, abbiamo testato una forma più lunga e meno impegnativa per il team: 4 settimane, 4 giorni feriali, 4 ore al giorno.

👤 Quali risorse umane, materiali e logistiche avete a disposizione? Come incrementare queste risorse attraverso collaborazioni con associazioni del settore?

👤 Cosa è importante offrire come comfort minimo durante il workshop? Nell'ambito della nostra azione è stato importante, ad esempio, fornire a chi partecipava cibo e spazi di riposo, biglietti per il trasporto pubblico e a volte telefoni per chi non ne aveva.

👤 Abbiamo notato che la necessità di essere connessi a Internet è molto importante per i giovani che non sono ben radicati nel territorio e i cui legami familiari e risorse emotive più importanti (famiglia, amicizie...) passano attraverso il telefono. Abbiamo preso in prestito dei computer che erano liberamente disponibili durante le attività.

👤 Nella ricerca dei luoghi, è stato importante tenere conto di fattori quali la possibilità di fare rumore e di avere flessibilità oraria, oltre all'accessibilità per i partecipanti, perché i ricoveri sono spesso in luoghi difficili da raggiungere con i mezzi pubblici (si veda la sezione dedicata alla logistica).

Fase 2 | Come trovare il gruppo target

Capire il contesto legale e la realtà sul campo

Se vi interessa svolgere un'attività con minori erranti non accompagnati, è probabile che siate già in contatto con questo gruppo target.

Tuttavia, è bene essere consapevoli dei problemi e delle conseguenze derivanti dallo status di minore non accompagnato, che varia leggermente nelle leggi nazionali e nelle pratiche attuate dalle diverse giurisdizioni.

Le procedure di valutazione della minorità, pur essendo simili, non sono uniformi all'interno dell'UE. Anche i sistemi di accoglienza, dalla prima accoglienza agli ostelli o agli alloggi condivisi per giovani gestiti da associazioni, sono diversi. Inoltre, le pratiche relative all'accesso all'assistenza sanitaria, alla scuola, alla formazione e ai documenti sono diverse.

Ovunque abbiamo operato sono state individuate disfunzioni nel sistema di accoglienza e la trasparenza su questo tema da parte delle istituzioni e dei responsabili della protezione dei minori (associazioni o fondazioni incaricate dagli Stati) non è sempre garantita. È importante raccogliere informazioni da diverse fonti: potete esaminare ricerche accademiche, articoli di giornale; potete anche mettervi in contatto con associazioni e gruppi che si occupano di sostenere i minori non accompagnati e, naturalmente, potete parlare direttamente con i minori stessi per avere un'idea chiara dei loro bisogni e delle loro difficoltà, una volta ottenuto l'accesso a questo pubblico. In ogni caso, affinché il dialogo sia efficace, ci vorrà del tempo per costruire relazioni di fiducia.



Fase 3 | Come adeguarsi ai requisiti etici

Poiché avrete a che fare con dei minori, è necessaria l'autorizzazione dei rappresentanti legali dei partecipanti. Questa autorità potrebbe essere il giudice dei minori, il direttore del ricovero o l'educatore responsabile. È consigliabile informarsi in anticipo e sviluppare un proprio protocollo etico.



Presentazione del protocollo etico a Melilla

Un protocollo etico comprende, ad esempio, i moduli che dovrete far firmare al tutore legale dei minori per poter svolgere un'attività con loro, come per esempio: un modulo di consenso informato e una scheda informativa che spiega come tratterete i loro dati personali, per quale scopo e per quanto tempo, nonché un modulo relativo all'uso dell'immagine del minore (se, ad esempio, avete intenzione di filmare, scattare foto, ecc.). Per creare i moduli, dovrete prima informarvi sulla legislazione in vigore presso le organizzazioni che regolano l'uso dei dati personali (in Francia è la CNIL).

Il supporto di avvocati specializzati in diritti dei minori può essere molto utile in questo processo.

Se la vostra organizzazione è in contatto con le istituzioni per la protezione dei minori, potete chiedere a loro informazioni sui requisiti amministrativi specifici.

Fase 4 | Come coinvolgere stakeholder istituzionali

Che vogliate condurre il workshop con minori nel sistema di protezione o meno, dovrete comunque ottenere l'approvazione dei servizi sociali per l'infanzia.

È importante non sottovalutare il carico di lavoro che questo comporta. Nell'avviare la nostra azione pilota, una buona parte delle istituzioni locali si è dimostrata riluttante, ma una piccola parte è stata molto collaborativa. In tutte le fasi, sono passati diversi mesi tra le nostre prime richieste e gli effettivi accordi che hanno reso possibili i laboratori.



Il team COMBO con Elena Fernandez Treviño, il Ministro dell'Istruzione e della Cultura della città autonoma di Melilla, alla firma della collaborazione nell'ottobre del 2021.

Completate il vostro file con tutti i dettagli che potrebbero essere rilevanti per quanto riguarda la struttura e gli obiettivi del progetto, le risorse umane e materiali, i partner e le tempistiche previste. Ciò potrebbe essere impegnativo, dato che il progetto si basa su una metodologia di co-creazione, ma essere troppo approssimativi con i dettagli non sarà d'aiuto.

Tenete presente che le autorità potrebbero obbligarvi a realizzare la vostra azione in collaborazione con strutture scelte da loro (associazioni, fondazioni o ONG che gestiscono la prima accoglienza o i ricoveri). Se le imposizioni dei partner sono in netto contrasto con i vostri obiettivi e il vostro approccio etico, sarà forse necessario pensare a meccanismi diversi per raggiungere i vostri obiettivi, come ad esempio modificare la vostra azione per aumentare le possibilità di ottenere un accordo.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Fase 5 | Come coinvolgere stakeholder di base

Un aspetto importante della realizzazione dell'azione è l'individuazione di possibili partner di base. L'obiettivo è di definire il raggio d'azione e di allargare il campo di preparazione alla pluralità degli stakeholder, ma anche di allacciare relazioni per ottenere risorse sufficienti. Tuttavia, le limitate capacità delle reti di auto-aiuto, già sovraccariche e gestite su base volontaria da persone che a volte si trovano loro stesse in una situazione precaria, possono essere un ostacolo. Essere in contatto con partner nel campo della cultura e dell'arte consente di accedere a risorse adeguate in un lasso di tempo limitato. Ad esempio, durante il workshop di Melilla è stato necessario trovare velocemente uno studio di registrazione, ed avere contatti con figure culturali locali ci ha permesso di rispondere a questa richiesta con relativa facilità.



Workshop di circo a Marsiglia



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building



Fase 6 | Come immaginare la multimodalità

Avete già individuato le sfide amministrative per la realizzazione del vostro progetto. Avete anche lavorato al protocollo etico dell'azione e state iniziando a occuparvi delle questioni amministrative per ottenere le autorizzazioni a lavorare con i minori. Avete inoltre individuato gli stakeholder con i quali instaurare delle collaborazioni per l'azione.

È arrivato il momento di pianificare le attività multimodali, anche se alla fine queste verranno realizzate in un processo di co-creazione con i partecipanti. Dovete quindi chiedervi: quali sono le nostre risorse e quali sono le risorse che possono essere mobilitate a livello locale? Cosa possiamo offrire ai giovani sulla base della nostra conoscenza dei loro bisogni? Quali pratiche artistiche e attività pedagogiche sono adeguate al contesto locale, in un approccio educativo e in termini di riduzione del danno?



Workshop di circo a Barcellona

Ogni contesto locale richiede risposte diverse a queste domande, da cercare magari coinvolgendo i partner nel processo, tenendo presente che avrete sicuramente una maggiore consapevolezza una volta intrapreso il percorso con i giovani. Potrà aiutarvi una conoscenza approfondita del campo d'azione, dei giovani e dei partner.

Secondo la nostra esperienza, la scelta di proporre un workshop di musica rap, che è diventato una delle attività chiave del progetto, è stata motivata dalla conoscenza dei minori Harraga, migranti senza documenti di origine nordafricana, tra i quali questo genere musicale è molto popolare. La fondamentale dimensione contestativa del rap da un lato, "le sue proprietà federative e socializzanti" (Marmié 2022) dall'altro, come anche le sue numerose narrazioni dell'"harga" (esilio in Europa), ne fanno un mezzo privilegiato di



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

riflessività ed espressione dei giovani e del "loro movimento transnazionale" (ibid.). Con i giovani che non condividono questo background musicale, le scelte possono essere diverse. Inoltre, il lavoro di scrittura e la forma specifica del rap ci hanno permesso di attivare competenze immediatamente trasferibili alla formazione formale (come lo studio di un testo). A Marsiglia, come già detto, abbiamo realizzato il laboratorio con dei giovani che volevano creare una canzone coupé-décalé, che abbiamo potuto realizzare grazie alla collaborazione con un'associazione esperta in questo campo.

A Melilla abbiamo proposto un laboratorio di primo soccorso come parte delle attività educative, dato che il nostro pubblico affronta quotidianamente situazioni di pericolo e incidenti quando cerca di intrufolarsi sui traghetti che portano in Spagna. Il workshop, che ha riscosso un grande successo tra i partecipanti, è stato possibile grazie a un'infermiera volontaria di un'associazione partner locale.

Cercando idee per attività pertinenti da proporre ai giovani, si capirà anche come fare un piano provvisorio, tenendo presente che le attività possono svolgersi contemporaneamente. Il gruppo iniziale può essere diviso in più gruppi, con la possibilità di passare da un'attività all'altra.

Fase 7 | Come coinvolgere stakeholder artistici

Ora avete una bozza del workshop multimodale. A questo punto potrete cercare dei partner artistici che fungano da facilitatori per i laboratori.

Il punto non è trovare persone abili in pratiche artistiche per tenere i giovani impegnati in attività creative. Si tratta di trovare partner per il progetto che possano guidare i ragazzi nell'esplorazione degli strumenti artistici come mezzo di espressione e come pratiche che comportano un certo grado di riflessività.



Workshop fotografico a Melilla: elaborazione di una serie di foto con l'artista

La pratica artistica è sia un'esperienza (sensibile) in sé, un'attività, sia un mezzo per esprimere qualcos'altro (in parole povere: una visione, delle emozioni). È una pratica culturale complessa, con la quale si crea un discorso e allo stesso tempo ci si inserisce in un discorso. Esercitandola, creiamo noi stessi.

Ciò non può essere improvvisato. Tuttavia, probabilmente troverete artisti che potrebbero essere interessati a un progetto co-creativo come quello che state avviando. Nella produzione artistica, la co-creazione, cioè la creazione di opere collettive, è una pratica frequente.



A Melilla, il gruppo guarda un video appena girato con il cameraman

Ciò che i vostri partner artistici probabilmente non hanno, tranne in casi eccezionali, è una profonda conoscenza dei gruppi target e delle sfide che devono affrontare. Spetta a voi fare da collegamento, fornire le conoscenze necessarie, aiutarli a smantellare gli stereotipi e garantire una buona base per l'incontro.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Fase 8 | Come gestire la logistica

Garantire il comfort e il benessere dei partecipanti è un fattore importante per rendere un ambiente adeguato alla dinamica di co-creazione; i loro bisogni di base dovranno essere soddisfatti in modo che siano nel giusto stato d'animo per impegnarsi nelle attività e per imparare, liberi il più possibile dalle preoccupazioni legate alla loro situazione.

L'ambiente del workshop è importante. Ci siamo assicurati che gli spazi fossero accoglienti e l'atmosfera amichevole, aggiungendo a volte decorazioni, mettendo a disposizione dei partecipanti elementi ricreativi (altoparlanti, giochi) e un angolo di riposo dove i giovani potessero rilassarsi. Per poter utilizzare liberamente lo spazio, soprattutto se si organizza un'attività musicale, scegliete un luogo in cui il rumore non sia un problema.

Considerando che i partecipanti sono lontani dalle famiglie e a volte si sentono soli, ci siamo assicurati che gli spazi avessero accesso al wi-fi e abbiamo anche dotato le stanze di computer in modo che i giovani potessero navigare e prendere confidenza con questi strumenti. Inoltre, abbiamo previsto un budget per ogni workshop per fornire eventualmente telefoni cellulari e ricariche a chi non ne aveva, in modo che fossero raggiungibili per il workshop.

Per quanto riguarda l'accesso dei partecipanti, bisogna considerare che i giovani appena arrivati non si sentono necessariamente sicuri nell'uso degli spazi pubblici e che spostarsi può essere complicato. Può essere difficile trovare un luogo solo in base a un indirizzo e se i partecipanti non parlano la lingua possono avere difficoltà a chiedere aiuto per strada. Per ovviare al problema, spesso siamo andati a prendere i partecipanti a casa e li abbiamo portati al luogo del workshop, anche più volte, finché non si sono abituati ai percorsi. Inoltre, per ogni workshop abbiamo stanziato un budget per il trasporto pubblico dei partecipanti e creato un gruppo di discussione via messaggio con i partecipanti per ricordare loro gli orari e i luoghi dei workshop in caso di cambiamenti – soprattutto per le attività all'aperto – e per poter rispondere alle loro eventuali domande.

Per ogni workshop abbiamo allestito un'area di ristorazione, dove i partecipanti potevano servirsi liberamente. A Melilla, ad esempio, i giovani preparavano tè e caffè durante i laboratori. Inoltre, poiché le sessioni duravano dalle 4 alle 5 ore al giorno, avevamo degli orari per consumare insieme i pasti alla conclusione di ogni giornata. Questo era dovuto alla situazione dei partecipanti, per assicurarci che non saltassero il pasto: chi viveva nei ricoveri aveva un orario fisso dei pasti, e chi viveva fuori non aveva i mezzi. Inoltre, questi momenti di convivialità e condivisione sono un vettore significativo per le dinamiche di gruppo. Per questo motivo, ci siamo concentrati sulle abitudini alimentari dei partecipanti, affinché si godessero i pasti.



Pasto di fine giornata a Melilla

Tutti gli aspetti del setting del laboratorio – come il cibo, lo spazio per il riposo, i giochi – sono stati progettati secondo il principio dell'autonomia dei partecipanti, che è fondamentale in un approccio di istruzione informale ed empowerment. Ciò significa che abbiamo dato importanza alla facoltà dei partecipanti di scegliere autonomamente il maggior numero possibile degli aspetti della struttura del workshop.

Fase 9 | Come creare un team per il workshop

Abbiamo realizzato le attività con un team di tre facilitatori: una persona responsabile dell'organizzazione generale e che co-facilitava parte dei laboratori; una seconda persona che gestiva la logistica e agevolava la riduzione dell'analfabetismo; per quanto riguarda la terza persona, abbiamo cercato qualcuno con un percorso di vita simile a quello dei giovani del workshop, che è intervenuto durante il primo test dell'azione pilota. Per gli altri due test, abbiamo lavorato con un facilitatore che parlava correntemente l'arabo, la lingua in cui avevamo previsto di condurre il laboratorio. La presenza nel team di una persona che ha vissuto la loro stessa esperienza all'inizio, e di una persona che parlava arabo in seguito, è stata una dei punti chiave del successo del progetto, in quanto la possibilità di esprimersi nella propria lingua ha contribuito notevolmente a creare fiducia nel gruppo e a rafforzare le dinamiche di gruppo.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.



Prove nel workshop di musica rap a Barcellona

Abbiamo notato che l'impegno richiesto al team in un workshop concentrato (breve ma intensivo) era per certi aspetti sproporzionato rispetto al carico di lavoro. Sarebbe stata utile una quarta persona a supporto della logistica.

Oltre a questo team, che per prima cosa recluta i partecipanti e accompagna e facilita i laboratori, c'erano facilitatori artistici e pedagogici da un lato, e volontari dall'altro. Questi ultimi, reclutati per il progetto, intervenivano a sostegno di diverse parti del workshop (supporto amministrativo, documentazione del progetto, aiuto durante i laboratori).



Workshop di fotografia a Barcellona



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building



Fase 10 | Come coinvolgere i partecipanti

La struttura del vostro workshop multimodale è pronta e avete reclutato i partner locali; anche il vostro team è pronto. È ora di iniziare a coinvolgere i partecipanti!

A seconda che intendiate condurre il workshop con un gruppo di giovani di strada o con un gruppo che vive nei ricoveri, il reclutamento sarà diverso. Reclutare giovani senza dimora è una questione lunga e complessa, perché chi vive senza assistenza è impegnato a sopravvivere. Hanno poco spazio per attività che non sono strettamente necessarie nella loro vita quotidiana. Allo stesso tempo, sono proprio loro i minori più vulnerabili e il vantaggio di lasciare la strada sarebbe un buon motivo per intraprendere questo percorso con loro. In entrambi i casi, bisogna tenere conto del fatto che hanno bisogni diversi. Per coinvolgerli in un progetto è necessario conoscere le loro esigenze e sapere di quali condizioni hanno bisogno per partecipare.

A Melilla, ci siamo rivolti ai giovani non protetti per reclutare i partecipanti. Abbiamo trascorso intere giornate con loro, ci siamo conosciuti e gradualmente siamo riusciti a far sì che l'argomento del workshop suscitasse curiosità senza pressioni, e a vedere chi poteva essere interessato. Dopo due settimane, avevamo il nostro piccolo gruppo di partecipanti.

A Marsiglia abbiamo potuto realizzare il laboratorio con giovani in strutture di prima accoglienza e con altri non inseriti nel sistema di protezione. I giovani senza assistenza si sono subito impegnati, forse perché la partecipazione al progetto dava loro un certo livello di comfort (cibo, attività) e li allontanava per un po' dalle loro preoccupazioni.

A Barcellona, i partecipanti sono stati reclutati in parte dai ricoveri di prima accoglienza e in parte attraverso un partner del progetto che offre un percorso di integrazione attraverso attività linguistiche e educative. Per i giovani del ricovero d'emergenza, la partecipazione è stata anche un'occasione per conoscere Barcellona, dato che la loro casa di campagna era molto isolata e ai ragazzi era normalmente consentita una sola uscita settimanale.

In tutti i casi, nel breve periodo della fase di reclutamento abbiamo cercato di stabilire legami individuali con ogni ragazzo.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Fase 11 | Come prepararsi alla co-creazione

Pianificate uno o più giorni di introduzione e riscaldamento all'inizio del workshop. Per rompere il ghiaccio sono utili conversazioni informali per capire gli interessi e i desideri dei partecipanti, e i momenti conviviali aiuteranno a impostare una dinamica di gruppo che renderà possibile la co-creazione.

La co-creazione è preziosa per tutti, ma riteniamo che sia importante per il team del workshop per capire e affrontare il problema di come questo specifico gruppo target sia in bilico tra un'autonomia esagerata da un lato e l'infantilizzazione dall'altro. Come gli adulti, hanno superato sfide a cui i bambini non dovrebbero essere esposti. Sono riusciti a essere autosufficienti, ma per trovare il loro posto in Europa devono comportarsi come bambini. D'altra parte, il più delle volte la vita in un ricovero non offre il conforto emotivo che è considerato uno degli aspetti essenziali del benessere di un bambino. Comprendere questa doppia problematica è, a nostro avviso, la chiave per l'empowerment attraverso la co-creazione.



Il compagno felino nello studio di registrazione di Barcellona

Per stimolare la co-creazione, partite dai suggerimenti e dalle proposte dei giovani. Nella nostra azione pilota hanno potuto parlare di sé stessi attraverso il rap, e nei videoclip o nelle foto si sono resi visibili in un modo scelto da loro. Nelle attività educative, partite da ciò che non sanno fare e che vorrebbero imparare. Organizzare il processo di co-creazione può richiedere del tempo, bisogna avere pazienza. Non preoccupatevi se all'inizio non succede nulla, potreste essere comunque sulla strada giusta!

Durante ogni realizzazione dell'azione pilota, abbiamo previsto due o tre giorni di introduzione, senza iniziare le attività vere e proprie. Questa è la fase in cui i partecipanti imparano a conoscere voi e il resto del gruppo, capiscono gli obiettivi e, gradualmente, esprimono le loro idee.

Se il vostro workshop è multilingue,

ci vorrà del tempo affinché tutti si abituino ai momenti di traduzione, ma gradualmente i partecipanti potrebbero impegnarsi ad aiutare a tradurre per i loro compagni.





Workshop fotografico a Barcellona, introduzione alla tecnica

Nelle prime fasi qualcuno potrebbe abbandonare, soprattutto i giovani più isolati dal punto di vista linguistico. All'inizio, non avere un programma completo di attività vi permetterà di vigilare sulle dinamiche in atto e di capire chi ha bisogno di maggiore attenzione per sentirsi a proprio agio.

Avere un team fisso di facilitatori, nel nostro caso tre, permette di cogliere ogni individuo del gruppo e il suo stato d'animo, il che contribuirà a trasmettere ai partecipanti la sensazione di un ambiente accogliente.

Quando avete a che fare con i giovani, cercate di evitare le solite domande sul loro background e sulle loro esperienze. È probabile che saranno loro a parlarne, ma se evitate di ridurli solo al loro status di bambini migranti, creerete una relazione meno prevenuta.

Giochi per rompere il ghiaccio

Nei primi giorni, per prendere confidenza con il gruppo svolgendo delle attività, potete iniziare da alcuni giochi per rompere il ghiaccio. Su Internet si trovano molte idee che si possono adattare alla situazione. A titolo di esempio, suggeriamo tre giochi che non richiedono molto tempo e possono essere modificati a piacere.

Il gioco dei nomi: tutto il gruppo si dispone in un cerchio. Una persona lancia una palla di spugna a un'altra e dice il suo nome ad alta voce. Chi riceve la palla la rilancia a un'altra persona, dicendo il nome, e così via. Se il gruppo si conosce già bene, il gioco sarà molto breve e servirà soprattutto per assicurarsi di ricordare tutti i nomi.

Il gioco dei superpoteri: I partecipanti si dividono in coppie e ciascuno dice all'altro tre qualità o "superpoteri" che possiede. Poi, tornando all'intero gruppo, ogni partecipante racconta agli altri i tre superpoteri del proprio compagno. Il gioco è divertente perché alcuni lo prendono seriamente e altri sono molto fantasiosi. Questo gioco può essere variato in molti modi: l'obiettivo può anche essere, ad esempio, che ogni partecipante esprima, attraverso il proprio partner, le proprie capacità, hobby o altro.



Mini-laboratorio "Personalizza la tua maschera": Si personalizzano le maschere decorandole, ad esempio, con i glitter. Questo gioco è stato realizzato con maschere di cartone, un po' di colla e glitter di colori diversi, per scattare una prima foto di gruppo garantendo l'anonimato dei partecipanti (come è stato necessario a Marsiglia, visto che non abbiamo ottenuto dalle autorità il diritto di utilizzare l'immagine dei giovani). I giovani hanno così preso confidenza con le maschere ed è nata l'idea di utilizzarle per tutto il workshop multimodale, in particolare per i laboratori audiovisivi (fotografia e video), insieme a ulteriori maschere che il teatro ospitante ha fornito dal suo inventario.



Maschere decorate dai partecipanti all'azione pilota a Marsiglia

Un gruppo di messaggi istantanei

Negli ultimi giorni della fase di reclutamento, abbiamo creato un gruppo di messaggistica istantanea con tutti i partecipanti e i facilitatori del team. Il gruppo, utile per le comunicazioni pratiche come orari e luoghi degli incontri, favorisce molto le dinamiche di gruppo, in quanto i partecipanti possono condividere foto e opinioni su ciò che è stato fatto o su ciò che verrà fatto. Tutti i nostri gruppi di chat continuano anche dopo l'azione.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building



Fase 12 | Come valutare l'impatto

Misurare l'impatto della vostra azione vi permetterà di valutare i risultati e di capire come ottimizzare il vostro progetto. Per misurare l'impatto della nostra azione, noi abbiamo analizzato i tassi di partecipazione ai workshop e altri dati come il numero di stakeholder e di visualizzazioni degli output pubblicati sui social network e su altre piattaforme; abbiamo anche utilizzato appunti presi durante le azioni e, soprattutto, interviste qualitative semi-strutturate fatte ad alcuni dei partecipanti dei tre workshop. Poiché la sequenza dei test si è svolta nell'arco di circa un anno, da un laboratorio all'altro siamo stati in grado di incorporare le nostre riflessioni sull'impatto di un laboratorio nella preparazione di quello successivo.

Sta a voi sviluppare la vostra metodologia per misurare l'impatto; esistono molte tecniche più o meno adatte a seconda del tipo di azione e dei risultati che dovete formalizzare.



*Festa alla fine dell'azione pilota
a Marsialia*



Alcune delle domande per la valutazione finale che abbiamo posto

- o Cosa è stato importante per te di questa esperienza?
- o Cosa non ha funzionato bene secondo te?
- o Come ti sei sentito nel gruppo, specialmente con i giovani che all'inizio non erano tuoi amici?
- o Com'è stato il ritorno alla routine quotidiana dopo la nostra partenza?
- o Hai qualche suggerimento su come migliorare il workshop multimodale?
- o Cosa è importante per te, ora che sei arrivato in Spagna/Francia, cosa vuoi o devi fare?



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Parte 2: PANORAMICA SUI WORKSHOP PASSATI COME ESEMPI DI POSSIBILI ATTIVITÀ

Durante la realizzazione dell'azione pilota, abbiamo testato diverse attività pedagogiche e di avviamento a pratiche artistiche. Alcune di esse, come nel workshop di rap e videoclip o quello di fotografia, sono state svolte ogni volta variando i temi e i processi, e con diversi facilitatori. Altre attività, soprattutto quelle proposte dai partecipanti stessi, come il laboratorio sulle questioni legali, sono state svolte una sola volta.

Di seguito è riportata una panoramica di queste attività. Questa presentazione non vuole essere un manuale di istruzioni, poiché è il risultato di un processo di co-creazione con i partecipanti e i facilitatori che sono intervenuti in una o nell'altra fase dell'azione pilota; la panoramica può servire piuttosto come esempio e fonte di ispirazione. Con i vostri facilitatori artistici e pedagogici, e soprattutto con i partecipanti ai vostri workshop, potrete co-creare le attività che preferite.

Workshop di musica rap e creazione di videoclip

Questo workshop è stato condotto con 5-7 partecipanti, a Melilla e a Barcellona.

L'attività si è svolta durante tutto il workshop, in diverse fasi:

- 1 Per iniziare, i giovani sono stati invitati a condividere le loro canzoni preferite per farsi un'idea dei suoni.



Laboratorio di rap a Barcellona, scrittura di testi

- 2 Una volta che i partecipanti erano impegnati nell'attività, nel corso di alcune sessioni è stato condotto un laboratorio di scrittura in cui sono stati incoraggiati a scrivere una decina di righe su un argomento a loro scelta (inevitabilmente la loro esperienza di migrazione, l'"harga", era spesso tra i temi scelti), con musica strumentale in sottofondo per accompagnarli nel "flusso".



- 3 Una volta completato il testo, i partecipanti si sono esibiti su una base strumentale gratuita trovata su internet o, come nel caso di Marsiglia e Barcellona, prodotta dai partner.
- 4 In ognuno dei tre laboratori di rap che abbiamo condotto, è stato possibile registrare la canzone in studio e successivamente adattarla in un videoclip. Abbiamo quindi dovuto incoraggiare i giovani a imparare e provare il loro testo, in modo da padroneggiarlo per ottimizzare il tempo di registrazione e farli cantare in playback durante le riprese del videoclip.



A Barcellona, il workshop di rap è stato condotto da un gruppo di artisti, tutti rapper esperti, che hanno organizzato una battaglia di rap tra i giovani. Questo ha contribuito a rafforzare la loro fiducia e ha portato alla creazione di un micro-laboratorio di tecniche di comunicazione sui social network.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.



Workshop di rap, registrazione della canzone a Barcellona (a sinistra) e a Melilla (in alto)

Per le riprese del video siamo dovuti ricorrere ai partner, ma abbiamo incoraggiato i partecipanti a proporre le proprie idee per i set e le scene, occupandoci della fattibilità tecnica e delle autorizzazioni. Le riprese sono state effettuate in due o tre sessioni.



In tutte le sedi, tutti i partecipanti si sono divertiti a prendere parte alle riprese del video e hanno persino invitato alcuni dei loro amici disponibili per fare da comparse.

[Video-clip RISKI BARCO SUERTE MALAGA \(realizzato a Melilla\)](#)

[Video-clip ÇA DÉGAINE \(realizzato a Marsiglia\)](#)

[Video-clip JAMAIS N' BONDONNÉ \(realizzato a Barcellona\)](#)



A Marsiglia i partecipanti, per lo più originari dell'Africa occidentale, erano più interessati a un altro genere musicale, il coupé-décalé. È stata prodotta una canzone dall'idea di un partecipante, che ha scritto il testo, mentre gli altri hanno avuto principalmente un ruolo di supporto e poi di comparse nella realizzazione del videoclip.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building



Workshop di fotografia

Questo workshop è stato condotto con undici partecipanti a Melilla, sedici partecipanti a Marsiglia e quattordici partecipanti a Barcellona.

Per l'attività sono state utilizzate maschere e altri oggetti per garantire l'anonimato, allo scopo di realizzare, alla fine, una mostra fotografica di strada. In totale sono state condotte cinque sessioni in piccoli gruppi:

- 1** Le foto sono state scattate dal team e da un partecipante, che ha potuto utilizzare una macchina fotografica reflex; tutti i partecipanti alla sessione hanno dato suggerimenti e si sono cimentati nella tecnica.
- 2** Dopo ogni sessione, le foto venivano ritagliate e inviate al gruppo di messaggistica istantanea dei partecipanti. Così, condividendo ogni fase, si è raggiunta rapidamente una profonda comprensione comune del progetto e dello scopo delle immagini, e i partecipanti hanno potuto più facilmente impegnarsi e co-creare contenuti simbolici corrispondenti alla loro realtà vissuta (ad esempio, oggetti che evocano il mare, perché la maggior parte dei giovani migranti lascia il Marocco per entrare nell'enclave spagnola a nuoto).
- 3** Infine, si è svolta una sessione di riflessione collettiva, durante la quale sono state raccolte le impressioni e prese decisioni collettive riguardo al collage da realizzare in strada su muri autorizzati.



Esposizione in strada dei risultati del workshop fotografico a Melilla



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.



F A Marsiglia, il workshop è iniziato con un'introduzione alla macchina fotografica reflex, guardando libri di fotografia e discutendo della natura del linguaggio visivo. Per tutti i ragazzi era la prima volta che potevano tenere in mano e usare una macchina fotografica. Abbiamo deciso di realizzare una serie di ritratti nello stile delle fotografie di moda: un modo giocoso per i giovani di mettersi in scena. Abbiamo realizzato diverse sessioni, prima all'interno e poi all'esterno, e abbiamo completato una serie che è stata stampata ed esposta alla fine del workshop.



Workshop di strumenti digitali

Questo workshop si è svolto con 5 partecipanti a Melilla e 4 partecipanti a Marsiglia.

Durante il workshop multimodale, abbiamo osservato una significativa disparità tra i partecipanti nella gestione degli strumenti digitali e abbiamo quindi deciso di creare un modulo per ridurre il divario digitale. Quest'ultimo si è svolto in sessioni individuali con i partecipanti interessati, con un computer o con i loro smartphone. A Melilla, tre giovani hanno partecipato come beneficiari e due, già esperti di strumenti digitali, come istruttori. I giovani che hanno partecipato all'attività hanno riconosciuto particolarmente l'utilità di archiviare online materiale personale (come le foto scattate con il telefono), che altrimenti, vivendo in situazioni molto precarie, rischiano di perdere. A Marsiglia, dove lavoravamo con un pubblico non protetto, abbandonato a sé stesso per spostarsi per motivi burocratici, abbiamo ritenuto opportuno educarli all'uso del GPS, in modo che potessero orientarsi in città.

Workshop di pronto soccorso

Questo workshop si è svolto a Melilla con undici partecipanti.

Il laboratorio di primo soccorso, della durata di due ore, è stato organizzato in collaborazione con lo stakeholder locale Solidary Wheels. L'infermiera che ha facilitato il workshop ha adattato il contenuto alle situazioni tipiche che i giovani possono incontrare, soprattutto per quanto riguarda i pericoli delle attività "rischiose" nel porto (incidenti con fratture, contusioni, emorragie), ma anche possibili intossicazioni da droghe. Il workshop è stato accolto con grande interesse dai partecipanti, che hanno tutti partecipato con entusiasmo al questionario finale.



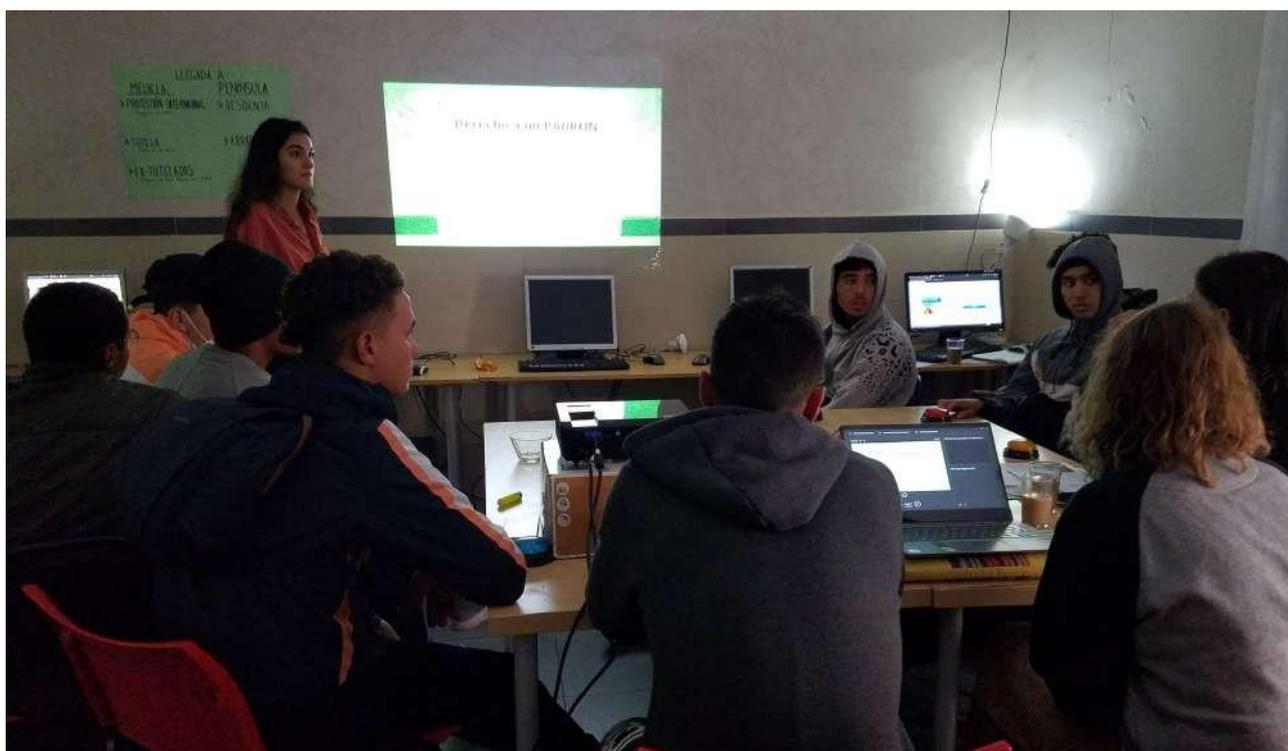
NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Workshop di questioni legali

Questo workshop si è svolto a Melilla con undici partecipanti.

Il seminario, della durata di due ore, è stato organizzato su richiesta dei giovani, che avevano molte domande sul loro status giuridico e sui loro diritti. Su richiesta di COMBO, un partner non istituzionale ha messo a disposizione due avvocati esperti in diritto straniero per spiegare le basi del sistema di protezione dei minori in Spagna (e le implicazioni per gli adulti precedentemente sotto protezione), nonché le basi della protezione internazionale per i richiedenti asilo e le procedure amministrative per la regolarizzazione in Spagna.



Workshop di mappatura soggettiva

Questo workshop si è svolto a Marsiglia con quindici partecipanti.

Il laboratorio di mappatura soggettiva è stato condotto in collaborazione con il Progetto Ulisse, diretto da Davide Tisato con due colleghi. Si è svolto il terzo giorno del workshop multimodale e ha contribuito ampiamente a rafforzare la dinamica di gruppo emergente.

- 1 Intorno a un tavolo, i partecipanti hanno disegnato le loro personali traiettorie migratorie su fogli trasparenti. Le istruzioni fornite da Tisato miravano a far emergere una cartografia soggettiva, lasciando ampio spazio alla scelta personale dei giovani di decidere cosa condividere e cosa no.



- 2 Sovrapponendo diversi fogli trasparenti, le indicazioni geografiche sono diventate uno dei tanti elementi del viaggio, e i momenti che li hanno aiutati a crescere hanno assunto importanza accanto ai momenti difficili.
- 3 Tisato ha guidato con delicatezza i ragazzi in questo viaggio introspettivo che alludeva a molti traumi e ferite, aiutandoli a esprimere ciò che volevano e a tornare ad argomenti più leggeri quando i ragazzi erano in difficoltà.
- 4 La discussione finale ha fatto emergere un feedback molto positivo.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Workshop di produzione audiovisiva

Questo workshop si è svolto a Marsiglia con sedici partecipanti.

È stato realizzato in collaborazione con due facilitatori di Tabasco Video, un'associazione locale che offre laboratori multimediali e che ha creato un formato chiamato FATCHE (acronimo di *Fabrique à Tchatche*, che in slang francese significa "fabbrica di conversazioni"), una piccola rivista composta da un foglio A3 fronte/retro piegato al centro, in cui i QR code rimandano a versioni più lunghe di testi/immagini su un sito, oltre che a video e podcast.

Inizialmente in difficoltà per il gran numero di partecipanti, i facilitatori hanno suggerito da subito di lavorare in piccoli gruppi. In questo modo, la concentrazione era migliore e ogni partecipante poteva ricevere l'attenzione necessaria; è stato anche possibile svolgere più attività contemporaneamente. Il team di Tabasco ha innanzitutto insegnato a usare telecamere e registratori audio. I giovani sono usciti per esercizi all'aperto e sono tornati con i risultati, che sono stati discussi nel gruppo. I partecipanti sono rimasti sorpresi dalla fiducia che il facilitatore di Tabasco Video ha riposto in loro, affidandogli i dispositivi senza temere che venissero danneggiati o rubati. Si sono sentiti molto responsabilizzati.

Il workshop è durato otto sessioni. Gli argomenti decisi collettivamente ruotavano intorno alla situazione dei partecipanti a Marsiglia, con l'obiettivo di rendere pubblico il loro disagio. Hanno lavorato alla FATCHE, facendo interviste con i volontari e altri stakeholder, e intervistandosi a vicenda. Hanno anche intervistato Clementine Roux, membro del team COMBO, sul progetto NEW ABC. Una parte importante del progetto è stata la realizzazione del video musicale e del breve documentario (i link sono riportati di seguito). La Fatche, intitolata "Les pailletés" (Quelli con i glitter), è stata stampata in 1000 copie e presentata all'evento finale.

L'output del workshop di produzione audiovisiva



[La rivista di Fatche "Les pailletés" \(in francese\)](#)



[Breve documentario \(in francese\)](#)



[Podcast "fatche à ouïr" \(in francese\)](#)



[Galleria fotografica "Les pailletés"](#)



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building



Grazie mille per la vostra attenzione!

Speriamo di avervi ispirato a creare il vostro personale workshop multimodale!



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.